

# La chat no vax: «Lanciamo le bombe». Indagati in 18 I pm di Torino: istigazione a delinquere. Minacce anche a Draghi. Perquisizioni in 16 città: acido e armi

**TORINO** Dal diffondere fake news sui vaccini e falsi studi sul Covid all'invito a «imbracciare le armi» e «marciare su Roma», il passo è stato breve. Fin troppo. Sulla chat Telegram «Basta dittatura», oscurata a settembre e rinata in backup come «Basta Dittatura! Protesta», il linguaggio d'odio del popolo no green pass è trascorso in minacce e istigazioni a «gambizzare», «fucilare» e «gettare l'acido addosso alla polizia».

Nel mirino di chi si oppone al certificato verde sono finite le più alte cariche istituzionali, compreso il presidente del Consiglio Mario Draghi, i politici, le forze di polizia, i medici, gli scienziati, i giornalisti e chiunque sia complice della «dittatura sanitaria». Le chat raccontano un corollario di intimidazioni e dichiarazioni d'intenti che rispolverano vecchi cliché nazifascisti e destano preoccupazione: c'è chi invita a «bloccare strade e ferrovie» e chi propone la fabbricazione di «ordigni fai da te» da lanciare sul Parlamento. Ieri gli uomini della Postale e della Digos hanno bussato alla porta di 18 persone: sono coloro che più di altri si sono distinti nella chat per il loro inneggiare alla rivolta. Sedici le città toccate dai provvedimenti: da Torino a Palermo, da Trieste a Roma, da Imperia

a Salerno. La Procura torinese accusa i 18 attivisti no vax di istigazione a delinquere aggravata dallo scopo di commettere delitti di terrorismo e dall'utilizzo di strumenti informatici e telematici, trattamento illecito dei dati personali su larga scala e istigazione a disobbedire alle leggi. Tra gli indagati ci sono facce note alle forze di polizia e da tempo su posizioni estremiste: ma nessuno, spiegano gli investigatori, sarebbe «strutturato politicamente». Ci sono personaggi con precedenti per furto e rapina, incensurati, semplici cittadini che si sono fatti travolgere da una propaganda esasperata. Hanno un'età compresa tra 35 e 60 anni e sono trasversali professionalmente: rider, imprenditori agricoli, baristi, titolari di partite Iva, disoccupati.

Tutti uniti da un fil rouge: «Scendere in guerra». Le perquisizioni, poi, avrebbero portato alla luce il rischio che le intenzioni si trasformassero in azioni e avvalorato «la pericolosità» dei soggetti monitorati: nella casa di un uomo che incitava all'uso di acido, ne sono stati trovati 5 litri. In altri appartamenti sono stati sequestrati bastoni, spranghe, vecchi fucili, baionette e persino una balestra.

**Simona Lorenzetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Telegram Schermate del canale no vax e no pass «Basta Dittatura» (Ansa)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

